DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo — Sem. — Trim.
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29795

GOVERNO E D.C. DI FRONTE AL PARLAMENTO E AL PAESE

Sorte del Senato, Trieste e Rai-TV nodi al pettine di questa settimana

E' tornato ieri d'attualità lo scandalo della radio vaticana - Nuova trovata clericale per impedire l'elezione dei tre senatori triestini - Apprezzamenti del Presidente della Repubblica e Pio XII sul Mezzogiorno

Entrambe le Camere proseguiranno intensamente i loro lavori per tutta la settimana. Nel frattempo continuerà a svolgersi nel sottofondo la lotta senza quartiere dei fanfaniani contro gli oppositori dello scioglimento anticipato del Senato. Si parla ancor oggi di perplessità del Capo dello Stato nel risolvere un problema costituzionale di tanta delicatezza; si attribuisce a Gronchi anche l'intenzione di ponderare per benino i pro e i contro e di guadagnar tempo per ricercare una giustificazione che, pur non potendo essere accettata da quanti esigono il rispetto assoluto della Costituzione, dovrebbe tuttavia servir da cuscinetto alle punte più acute della polemica che seguirà. Di questo passo, si tenta insomma di invischiare sempre più il Presidente della Repubblica in una faccenda e sporca per di più, che riguarda soltanto i bassi interessi elettoralistici del governo e della DC fanfaniana. In questi ambienti, in ogni modo, l'ottimismo non è facile: si comincia a temere, per esempio, che le elezioni al 25 maggio siano già irrealizzabili; si pensa, anzi si spera, di farcela per il 1 giugno, ma l'orientamento generale si va ormai rapidamente spostando per domenica 8 giugno, in modo che le Camere possano essere licenziate tacitamente il 31 marzo, nel pieno delle vacanze pasquali.

Giovanni Gronchi, che si trova da ieri nelle ospitali Puglie, non manca di alternare le manifestazioni ufficiali e le presentazioni dinanzi al popolo plaudente con contatti a carattere riservato col presidente della Camera Leone e con altri esponenti della D.C. Tali contatti proseguiranno a Roma, mentre anche Merzagora e Leone ricercheranno consigli e appoggi fra i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari. Si tratta, in definitiva, di mettere a fuoco una situazione che, più che ai vertici è molto chiara alla «gente minuta». E siccome la causa di tutto questo pasticcio risale alla ritorma del Senato, sarà ben difficile che chi di dovere dimentichi proprio ora che il governo ha in proposito cambiato parere per ben quattro volte: la prima rinunciando al progetto di ritorma Gonella la seconda abbandonando il compromesso Mole la terza rinunciando agli emendamenti apportati dalla Camera la quarta forzando ed esasperando la tesi De Nicola sulla incostituzionalità della procedura alternata fra una Camera e l'altra tesi che è stata successivamente ripudiata alla Camera approvando la legge Magliano per il Molise. Con legittima curiosità si attendono ora le decisioni che proprio a proposito di procedura, dovranno prendere domani i senatori democristiani riguardo alla legge costituzionale per la istituzione del collegio senatoriale a Trieste. Il sen. Ceschi, capogruppo d.c., proporrà l'astensione, in modo da far mancare alla legge la maggioranza dei due terzi. Una esplicita assicurazione di tutti i gruppi a non far ricorso al *referendum* renderebbe tuttavia valida la legge, ma in questo caso Ceschi solleverebbe l'inopportunità di «regalare ai triestini ben tre senatori». Insomma, la DC vuole ad ogni costo impedire a Trieste di votare in modo compiuto e ciò perchè nessuna delle tante promesse è stata mantenuta.

Altra questione su cui s'appunta l'interesse dell'opinione pubblica verrà esaminata giovedì alla Camera per iniziativa dei comunisti, i quali hanno da tempo presentato una mozione per il controllo delle tele-radio trasmissioni in campagna elettorale. All'iniziativa hanno aderito anche i socialisti, i liberali e, a titolo personale esponenti delle destre. In coincidenza con il problema della radio, proprio ieri è tornato d'attualità lo scandalo scoppiato domenica scorsa alle 14.30, quando sull'onda di Roma II fu trasmesso il Radiogiornale del Vaticano. Migliaia di persone hanno voluto ieri controllare la veridicità delle giustificazioni dei cosiddetti «tecnici» della RAI TV ricevendo ne ancor più clamorosa smentita. Funzionando infatti regolarmente la stazione italiana con l'emissione di «Campo de' Fiori» vani sono stati i tentativi degli ascoltatori di captare la presunta attigua stazione vaticana. Niente da fare nella *banda* dei 350 metri, in cui trasmette Roma II. Il Radiogiornale vaticano è stato invece normalmente udito su metri 196, unica onda media di spettanza al Vaticano per le diffusioni a quell'ora. Come si vede dai 350 metri di Roma II ai 196 del Vaticano corrono oltre 150 metri, il che rende impossibile e assurda qualsiasi interferenza distorsione o chissà che altra cosa. E' indubitabilmente confermato dunque che fu la Radio vaticana ad approfittare del famoso sciopero dei tecnici della RAI in corso in quel momento per trasmettere il proprio notiziario sull'onda di Roma II. Ciò è del resto tecnicamente possibile con i trasmettitori «Franklin» in dotazione alla nuova e potente stazione vaticana di Ponte Galeria (Roma). Secondo quanto viene dimostrato sul prossimo numero di *Vie Nuove*, tali trasmettitori americani dispongono del sistema «Dual», grazie al quale si possono coprire nello stesso momento e con lo stesso programma più d'una lunghezza d'onda. Esattamente ciò che accadde domenica scorsa con il beneplacito della direzione della RAI-TV del ministero delle Poste e Telecomunicazioni e del Centro di vigilanza internazionale sulle radio-onde, che ha sede a Bruxelles.

La domenica dei comizi altrui non offre, infine, gran che di interessante. Merita, però, uno sforzo di interpretazione il discorso che il Capo dello Stato ha pronunciato ieri a Brindisi. Secondo un testo che deve ritenersi «autorizzato», il Presidente della Repubblica avrebbe scusato le molte inadempienze verso il Mezzogiorno dei regimi fin qui susseguitisi affermando che «ora, dopo e attraverso lo sforzo fraterno che la Nazione ha compiuto per il Mezzogiorno, è lecito confidare che *si risveglierà anche l'iniziativa volenterosa ed efficace delle popolazioni meridionali*». Sempre secondo lo stesso testo, Gronchi avrebbe così proseguito: «Oltre ogni accademica contrapposizione fra nazionalismo e iniziativa privata, si può dire che il Mezzogiorno sarà il banco di prova dell'iniziativa privata, cui lo Stato non intende sostituirsi quando essa si mostri presente ed efficiente». Dopo aver detto che lo Stato ha posto le premesse necessarie, tocca ora prevalentemente ai privati fare il resto.

Si tratta, evidentemente, di citazioni saltuarie e malformulate. Altrimenti si dovrebbe intendere che i meridionali, nonostante quel che è stato sinora fatto per loro, hanno continuato a dormire beati; si dovrebbe intendere inoltre che lo Stato, attraverso la Cassa per il Mezzogiorno, non ritiene più di assumersi in prima persona la responsabilità di far progredire socialmente le regioni meridionali, ma preferisce che sia l'iniziativa privata a darsi da fare. Ma se il «banco di prova» dei privati fallisse? Per quanti altri decenni ancora, le popolazioni meridionali dovrebbero fare le spese di questo nuovo errore del regime che le governa da Roma?

Purtroppo, la giornata di ieri non è stata molto felice per il Sud. Di esso si è occupato anche il Papa in un discorso rivolto a delegazioni operaie del Napoletano. Anche il capo della Chiesa cattolica ha lamentato che non tutto ciò che si doveva è stato fatto, ma si è tuttavia congratulato per «la inclinazione innata dei napoletani verso gli studi filosofici e giuridici che, unita alla naturale disposizione verso l'arte e la musica, rivela il profondo senso umano del loro spirito, che li rende quasi indifferenti verso altri valori apparentemente più utili».

Delegazione italiana per gli scambi italo-cecoslovacchi

Il conte Ludovico Barattieri partirà lunedì alle 22, dalla stazione di Roma per Vienna. Egli dirigerà i lavori della delegazione italiana a Praga per la conclusione dei due accordi economico-finanziari con la Cecoslovacchia che regoleranno i traffici tra i due paesi. Compongono la delegazione funzionari del ministero degli Affari Esteri, del Commercio con l'estero, dell'Industria e commercio, e dell'Ufficio italiano cambi.

Giovane ucciso in uno scontro nel centro di Siena

SIENA, 9. — Dopo poche ore da che era stato condotto all'ospedale e ricoverato, decedeva il giovane 24enne Luigi Cesario, abitante nella nostra città in Via Busseto 1, che poco dopo la mezzanotte di ieri era stato protagonista e vittima di un incidente stradale all'incrocio della via dei Gazzani con Via Camollia.

Egli proveniva, a bordo di una motocicletta, da Via Garibaldi e proprio sotto il semaforo di via dei Gazzani si è scontrato con una macchina proveniente da La Lizza e diretta in Via Campanzi. Nell'urto il giovane si era prodotto una ferita lacero contusa alla regione frontale, nonchè escoriazioni e contusioni varie. E' deceduto dopo poche ore.

MONTECARLO — Vivissima è l'attesa per la nascita del secondo figlio di Grace Kelly e del principe Ranieri. Ieri nel pomeriggio un gruppo di turisti, avendo udito degli spari, si è diretto verso la reggia per sapere se il nato fosse maschio o femmina. Ma le guardie li hanno disingannati: gli spari non erano dovuti ai cannoni della Rocca bensì provenivano da un vicino campo di tiro. I monegaschi sono particolarmente interessati a questo evento. Con la nascita di un maschio verrebbe sanzionata l'indipendenza del principato e confermati i privilegi dei cittadini di Monaco rispetto alla Francia. La nascita verrà salutata immediatamente da 21 colpi di cannone, anche se sarà notte fonda. In precedenza, era stato invece deciso di non sparare a salve di notte per non svegliare i sudditi. Nella foto: un soldato monegasco lustra una delle vecchie bocche da fuoco

Soraya attrice?

(Continuazione dalla 1. pagina)

stente tra i due sposi imperiali. Un consiglio di anziani consiglieri dello Scià, ex primi ministri e senatori, sarà tenuto al palazzo imperiale per prendere la decisione definitiva, che ormai può essere una sola: quella del divorzio.

«Non posso dire nulla e non ho nulla da dire. Debbo parlare con sua maestà...», ha dichiarato giungendo a Teheran il senatore Assad, fratello del padre di Soraya, che ha fatto da intermediario nelle trattative fra l'imperatrice, volontariamente esiliatasi in Europa e lo scià rimasto a Teheran.

Da talune indiscrezioni provenienti sia da Colonia, sia da Teheran sembra si possa dire che Soraya è rimasta sola in questo momento davanti alla responsabilità che si è assunta con il rifiuto di accettare per il marito una seconda moglie che dia al trono persiano un erede. Sembra invece che la famiglia di Soraya (dal padre, ambasciatore dell'Iran a Bonn, allo zio latore delle proposte dello scià) fosse favorevole all'idea della seconda moglie, data la sterilità di Soraya, ma che la bella imperatrice abbia mandato a monte l'intrigo.

Una notizia proveniente da Londra, dove l'ha pubblicata il Sunday Dispotch, annuncia che Soraya sarebbe incline, dopo il divorzio, ad accettare una delle ripetute proposte che le sono state fatte di apparire in un film. Il giornale, citando una amica della regina che la conosce da anni, scrive che Soraya «vuole farsi una strada da sola nel mondo come attrice cinematografica». La venticinquenne moglie dello scià, effettivamente, ha sempre dimostrato grande attrazione per il cinema. Durante il suo soggiorno a Monaco ha visto quasi un film al giorno.

MARGARETHA

(Continuazione dalla 1. pagina)

trimonio. Lo stesso sovrano di Svezia ha dimostrato sabato sera di avere simpatia per Robin portandolo in giro per Stoccolma e i dintorni insieme alla principessa nella sua automobile privata. Il re ha aiutato la coppia a sottrarsi ai fotografi portando i due giovani a visitare un paio di residenze estive della famiglia reale, fuori della città.

Sebbene abbia ottenuto il consenso della madre e del nonno, la pratica principessina è ritenuta la prima responsabile del rinvio del fidanzamento e quindi del matrimonio. Si dice che voglia riflettere sulla decisione per qualche tempo e che abbia chiesto un periodo di prova e di riflessione anche a Robin.

L'odierno comunicato non lascia dubbi che, se Robin tornerà a Stoccolma in primavera, sarà per fidanzarsi ufficialmente alla bellissima principessa svedese. E' possibile, sempre secondo ambienti prossimi alla corte e particolarmente alla madre di Margaretha, che i due giovani si incontrino ancora, prima della primavera, e stavolta in Germania, a Coburgo, dove Sybilla possiede una tenuta, essendo originaria di questa città. La principessa Sybilla preferirebbe un incontro a Coburgo perchè ritiene che i due giovani sarebbero più lontani, qui, dalla pubblicità giornalistica che li ha molestati a Stoccolma. Sybilla sarebbe rimasta assai infastidita dai tentativi dei fotografi di fotografare insieme Margaretha e Douglas-Home, tentativi che fino a questo momento sembra non siano riusciti.

Un portavoce della corte, richiesto se la decisione del rinvio significa che la proposta di matrimonio di Robin è stata respinta, ha dichiarato che non si tratta di ciò, bensì della considerazione che il fidanzamento della principessa «è cosa estremamente seria».

INGRID

(Continuazione dalla 1. pagina)

Lars Schmidt ha acquistato, Ingrid ha continuato a ripetere frequentemente: «Tornerò presto... tornerò presto».

La conferenza-stampa si è svolta in un ambiente tipicamente nordico, mentre fiocchi di neve scendevano sul giardino davanti alla casa in cui Lars Schmidt vive insieme con la madre. Si tratta di una casa a due piani, bianca e marrone, tipica costruzione di gusto scandinavo. Torce a fuoco erano state accese per rischiarare l'oscurità crescente della sera, mentre la piccola folla di giornalisti attendeva la coppia, che era fuori città dal primo pomeriggio.

«E adesso che cosa facciamo?... quanta gente...», ha esclamato Schmidt, quando è giunto con la macchina avendo Ingrid al fianco. *«Credo che non possiamo dire a tutta questa gente di entrare in casa»*, ha risposto Ingrid.

Mentre le macchine degli operatori ronzavano, Lars Schmidt ha presentato la sua ospite ad alcuni giornalisti che conosceva, mentre Ingrid firmava autografi in continuazione per una quantità di bambini che le si affollavano attorno.

L'incontro di Ingrid con la stampa, il primo veramente sereno che l'attrice abbia avuto da lunghissimo tempo in qua, è durato 30 minuti circa. Ingrid è apparsa tranquilla, distesa, sorridente, felice. Ha detto di aver passato ore «meravigliose» a casa di Schmidt, ed ha annunciato che rientrerà a Londra per riunirsi ai figli e iniziare la lavorazione di un film martedì prossimo.

Iniziato lo sgombero dei cinesi dalla Corea

PECHINO, 9. — Radio Pechino ha annunciato che è stato iniziato lo sgombero dei volontari cinesi dalla Corea del Nord e che l'operazione avrà termine entro il 30 aprile.

Consegnata la corvetta costruita a Livorno per l'Indonesia

LIVORNO, 9. — Ai cantieri Ansaldo è stata consegnata alla Marina Militare indonesiana, la corvetta «Hasanudin». Alla cerimonia erano presenti i componenti la commissione indonesiana, il direttore centrale dell'Ansaldo di Genova, le autorità militari e marittime. La nuova unità è fornita di modernissimi mezzi per la ricerca antisommergibili.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

DALLE ASSISE DI TARANTO L'APPELLO PER UN VOTO GIOVANILE AL PARTITO COMUNISTA

Amendola invita i giovani del Mezzogiorno a spezzare ingiustizie e sopraffazioni con la lotta per il Socialismo

La bella manifestazione al teatro «Orfeo» - Delegazioni da tutte le Puglie e dalla Lucania - Il saluto dei giovani comunisti del Nord

(Dal nostro inviato speciale)

TARANTO, 9 — *Oltre due mila giovani si sono stretti stamane attorno al compagno Giorgio Amendola e ai dirigenti nazionali della F.G.C.I. nella calorosa manifestazione pubblica svoltasi al Cinema Orfeo a conclusione dell'Assise della Gioventù del Mezzogiorno, che ha coronato con i suoi lavori, due mesi di intensa attività preparatoria nelle varie regioni e province, dove si sono tenuti convegni che hanno toccato i diversi e complessi aspetti del problema meridionale.*

Una assemblea entusiasmante, quella di stamattina, fatta tutta di giovani, convenuti a Taranto non solo dalla provincia ionica, ma dagli innumerevoli centri del Barese, della Capitanata, del Salento e persino dalle province di Potenza e Matera.

Elencare i circoli giovanili presenti non è facile, per dare però un'idea dell'ampiezza della manifestazione, ricorderemo che fin dalla prima mattina la città nuova è stata «invasa» da gruppi di giovani e ragazze, venuti con pullman e treni e, in lunghi cortei, con moto e biciclette.

Il teatro — dove spiccavano bandiere rosse e della pace: ognuna di esse indicava un Circolo, un nucleo organizzato della gioventù comunista — era pieno in ogni ordine di posti. Alle 11, il compagno Amendola, della Segreteria del Partito, ha preso la parola. Lo oratore, spesso interrotto da vive manifestazioni di consenso, ha dedicato il suo discorso ai giovani, in un ampio quadro della situazione nazionale, nel quale hanno trovato esame i problemi del Mezzogiorno e la condanna del malgoverno d.c.

In particolare, il compagno Amendola, ha sottolineato le questioni che si pongono all'Italia nella nuova situazione maturata nel mondo e i compiti che ai comunisti, e sopratutto ai giovani comunisti, si pongono. Il mondo, in questi anni è andato avanti; è sorto e si è consolidato il sistema degli stati socialisti; si è andato sviluppando il movimento di liberazione dei popoli dell'Asia e dell'Africa dalla dominazione coloniale, il capitalismo vede progressivamente restringersi l'area della sua influenza economica, incapace com'è di superare le proprie interne contraddizioni. Il socialismo sta vincendo la sua battaglia sul capitalismo e lo batte, giorno dopo giorno, nella competizione pacifica. Amendola ha per contro rilevato che l'Italia — che pure fu il Paese di grandi uomini di scienza quali Galilei, Galvani, Marconi e dello stesso scopritore della bomba atomica Fermi — resta all'ultimo posto del progresso. Non è possibile lasciare che il nostro Paese abbia la prospettiva di non essere in grado per l'avvenire, non solo di dare un contributo sostanziale al progresso scientifico, ma nemmeno di studiare i risultati delle altrui conquiste scientifiche.

Abbiamo invece ministri — ha aggiunto con amarezza Amendola — che sono sempre i primi ad aderire alle iniziative belliche dell'imperialismo: primi nell'accettare le basi per i missili che fanno dell'Italia una trincea avanzata nella folle corsa verso la guerra; nel contempo, rimasti insoluti i fondamentali problemi del lavoro, l'Italia, e in particolare il Mezzogiorno, costituisce una riserva di emigranti.

Per cambiare questa situazione — ha sottolineato l'oratore — occorre che interrengano, con tutte le loro forze, i giovani, poichè saranno proprio essi a far pendere dalla parte del progresso il piatto della bilancia, che da dieci anni si mantiene in un incerto equilibrio.

Talvolta — ha proseguito Amendola — abbiamo tralasciato di sottolineare il significato ideale della nostra battaglia, presentando le nostre lotte giovanili come volte a soddisfare piccole rivendicazioni, sia pure legittime, ma che devono pur essere inquadrate in una lotta più generale diretta a fare dell'Italia un paese moderno e socialista, conquistandole un nuovo posto nel mondo. Socialismo o capitalismo, antifascismo o reazione — questi sono i grandi temi, i grandi motivi ideali della scelta che la gioventù deve compiere. L'insegnamento dei nostri grandi compagni caduti nella lotta di Liberazione, l'insegnamento di uomini come Grieco e Di Vittorio deve essere compreso dai giovani, perchè esso li aiuti a diventare dei combattenti per il socialismo, per la libertà, per la pace.

Dopo aver brevemente ricordate la vita e l'opera di Giuseppe Di Vittorio, il compagno Amendola ha concluso invitando i giovani a far tesoro delle esperienze scaturite dall'Assise e a trasformare i sentimenti di ribellione alle ingiustizie e alle sopraffazioni che dopo dieci anni di regime clericale continuano a perpetuarsi, in lotte e combattimenti per far avanzare il Mezzogiorno e l'Italia sulla via del progresso civile, del lavoro, della giustizia sociale. Una grande battaglia che vede nelle prossime elezioni una tappa importante, da percorrere sotto l'egida del nostro Partito, che può e deve andare ancora avanti.

Nel corso dell'ultima seduta dell'Assise, sono stati approvati un messaggio delle ragazze comuniste del Mezzogiorno alle donne algerine e un appello che la F.G.C.I. ha lanciato alle nuove generazioni del Mezzogiorno per invitarle a votare per il Partito Comunista e perchè esse stesse si facciano promotrici di un voto giovanile al P.C.I.

Tra gli interventi, da citare quello del compagno Salomoni, che alla testa di una delegazione ha portato all'Assise il saluto e la solidarietà dei giovani comunisti di Milano e del Nord.

ANTONIO DI MAURO

Dulles: "E' cosa vana inseguire l'URSS nella corsa alla luna,,

Nuovo rinvio del lancio del «Vanguard»

WASHINGTON, 9 — In una deposizione a porte chiuse fatta di recente davanti alla commissione per gli Affari esteri della Camera dei Rappresentanti, e di cui solo oggi il testo è stato parzialmente reso noto, il segretario di Stato Foster Dulles ha riconosciuto in modo esplicito che nel campo delle esplorazioni spaziali «l'URSS ha conseguito un vantaggio iniziale sugli Stati Uniti» ed ha aggiunto «che non è facile — e forse nemmeno saggio — tentare di colmare lo svantaggio».

Rovesciando completamente tutta l'impostazione fin qui data negli Stati Uniti a tale ordine di problemi (si ricorderà, tra l'altro, che fu Eisenhower, nel 1955, a preannunciare teatralmente il lancio di una «luna artificiale»), Dulles ha dichiarato che le «democrazie» non debbono «lasciarsi trascinare in una competizione con i regimi dispotici», in un campo in cui le «dittature» (così Dulles abitualmente definisce i regimi socialisti) hanno maggiori possibilità di successo.

Quindi Dulles ha consigliato di non impegnare somme ingentissime in una gara con la URSS nella «corsa alla Luna», affermando che si tratterebbe di «uno spreco di lavoro umano in un campo privo di immediata utilità, dal punto di vista pratico».

Le dichiarazioni di Dulles non mancheranno di suscitare enorme impressione negli Stati Uniti. E' la prima volta, infatti, che il più importante statista americano (dopo il presidente) ammette la possibilità — finora recisamente negata — che *gli Stati Uniti non possano più raggiungere l'URSS nel campo dei voli spaziali*. La storia, poi delle «dittature» più favorite delle «democrazie» ha il sapore di una pietosa giustificazione, con cui non vale la pena nemmeno di polemizzare.

Le rivelazioni sulla testimonianza di Dulles coincidono significativamente con un nuovo rinvio del lancio di un terzo «Vanguard», contenente un minuscolo satellite pesante un chilo e mezzo, rinvio provocato da «difficoltà meccaniche di modesta entità e da avverse condizioni atmosferiche».

La «Pravda» sull'incontro al vertice

MOSCA, 9. — La *Pravda* critica oggi con forza l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del problema della convocazione di una conferenza al massimo livello.

«Il tono delle risposte degli Stati Uniti alle proposte dell'URSS — scrive il giornale — non contribuisce a rimuovere le difficoltà, ma piuttosto tende a compromettere l'idea stessa della convocazione di una conferenza... Gli Stati Uniti non formulano in modo concreto le questioni che vorrebbero veder discutere nel corso di futuri negoziati. Ponendo taluni problemi, gli uomini di Stato americani perseguono fini demagogici».

Il giornale del PC sovietico sottolinea quindi che «nonostante l'atteggiamento malevolo assunto da Dulles verso le concrete proposte dell'URSS, altri paesi interessati al problema non si sono messi sulla strada scelta del Segretario di Stato americano».

Lancio di pomodori contro Anita Ekberg

Una «spogliarellista» si è voluta vendicare di un presunto grave oltraggio

MIAMI (*Florida*), 9. — Mentre, sul palcoscenico del *Gables Theatre* di Miami, presentava il suo ultimo film «Vacanze a Parigi», insieme con Bob Hope, l'attrice Anita Ekberg, famosa per la sua prorompente bellezza, è stata fatta segno ad un nutrito lancio di pomidoro da parte di una oscura «strip teasista», tale Evelyn West che ogni sera si esibisce in un numero di «spogliarello» in un locale notturno della città.

Il lancio è cominciato quando l'attrice, nel corso della sua breve allocuzione introduttiva ha pronunciato le parole: «Io sono soltanto una ragazza comune». «Certo che lo sei!», ha replicato con enfasi la West e, tratti alcuni pomodori ben maturi dalla sua capace borsa li ha scagliati sulla Ekberg, colpendola in pieno viso e sulla splendida scollatura, generosamente offerta agli sguardi degli astanti.

Mentre la platea rumoreggiava un po' indignata e un po' divertita, la polizia ha tratto in arresto la disturbatrice. Al commissariato, la diva dello «spogliarello» ha dichiarato d'essersi voluta vendicare di uno sgarbo. La Ekberg, infatti, a suo dire, era uscita sere fa «con ostentazione» dal locale dove la West si esibisce, proprio mentre quest'ultima stava portando a termine, al suono di una musica elettrizzante, la sua complicata svestizione.

BOTTIGLIA E MARCHIO DEPOSITATI

ORAPPIA

La nuova bibita della SORGENTE APPIA

UNICA in ITALIA

gassata col gas naturale della sorgente

imbottigliata nello Stabilimento della SORGENTE APPIA, con i più moderni impianti oggi esistenti

confezionata in bottiglia speciale, modello depositato e qui riprodotto, allo scopo di salvaguardare il consumatore da imitazioni e contraffazioni da parte di chi è uso sfruttare l'altrui iniziativa

BEVETE

ORAPPIA

LA BIBITA DAL GUSTO INCONFONDIBILE